

Autore della Tesi: **Pasquale Crapanzano**
Relatore: Prof. Arch. Ettore Sessa
Correlatori: Arch. Riccardo Lombardo (Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento), Arch. Pasquale Andrea Crapanzano

Settore Scientifico Disciplinare (SSD): ICAR/18 Storia dell'Architettura
Titolo della Tesi: *Il Palazzo dei Chiaramonte a Favara*
Argomento della Tesi: La Tesi, dopo avere inquadrato il sito di riferimento, sviluppa una cronologia storica degli avvenimenti in Sicilia in età Chiaramontana, tratterà della famiglia dei Chiaramonte a Favara e della realizzazione del Palazzo, con un'accurata descrizione analitica della propria architettura e dei vari interventi che sono stati fatti nel tempo

Luogo di applicazione della Tesi: Piazza Cavour, Favara
Parole chiave relative alla Tesi: Palazzi chiaramontani, regesto delle opere dei Chiaramonte, politica e immagine dei Chiaramonte.

Abstract

I Chiaramonte, componenti principali del Parlamento Aristocratico del Regno di Sicilia, si distinguono nel novero dei tanti feudatari dell'isola del XIV secolo anche per un'attività edificatoria che, oltre alla realizzazione di chiese e complessi monastici e ad ingenti opere di fortificazione e infrastrutturali su gran parte del territorio siciliano, riguardò un formidabile ciclo di dimore e la formulazione di uno specifico "Stile Chiaramontano", ispirato in modo programmatico alla tradizione regia siculo-normanna e sveva. Potente famiglia di nobili guerrieri, ricchi proprietari di feudi, grandi mecenati e promotori di architetture, i Chiaramonte esprimono una ben determinata politica dell'immagine, anche in concorrenza con i programmi regi della dinastia Aragonese di Sicilia. A Palermo e a Favara, in particolare, realizzano due dimore (a volumetrie prismatiche e con impianto planimetrico di forma quadrata e sistema distributivi impostati su cortili centrali) che si richiamano a modelli di torri e di castelli di Federico II, deviandone però la vocazione fortificata in una dimensione di spartana aulicità residenziale prossima all'idea di "signoria" più che ai modi della società feudale.

